

## Non solo rendimenti



### Il contesto finanziario

La crisi finanziaria che ha colpito anche il nostro paese ha fatto registrare nel 2011 un andamento negativo dei principali indici finanziari. I mercati azionari globali hanno infatti perso circa l'8% (dato relativo all'indice MSCI World developed market ovvero l'indice azionario mondiale dei paesi sviluppati). Gli investimenti obbligazionari hanno invece registrato rendimenti positivi che sfiorano il 3% (dato relativo all'indice JPM Global GBI EMU ovvero l'indice dei titoli di stato europei per tutte le scadenze).

### I risultati di Fondapi

Nonostante il contesto finanziario, Fondapi, nel 2011, ha ottenuto risultati al di sopra dei mercati di riferimento (a meno del comparto Garanzia marginalmente inferiore). In un orizzonte più lungo, grazie alla opportuna diversificazione degli investimenti che caratterizza ciascun comparto, il fondo è riuscito infatti a conseguire rendimenti positivi nei comparti Garanzia e Prudente, caratterizzati da un prevalente investimento in titoli obbligazionari. Il comparto Crescita, che prevede invece una significativa composizione azionaria, ha maggiormente sofferto l'andamento altalenante dei mercati

e ha registrato un rendimento negativo, seppur al di sopra dell'indice di riferimento.

Anche l'analisi dei rendimenti conseguiti dall'avvio della gestione finanziaria evidenzia i risultati positivi realizzati dai comparti Prudente e Garantito. Il comparto azionario, invece, registra una perdita di poco superiore al 4%. Il dato tuttavia non deve stupire: il comparto è stato infatti avviato nel dicembre 2007, in un fase di mercato particolarmente turbolenta, e ha quindi subito le crisi finanziarie che, a partire da allora, si sono susseguite fino a oggi, crisi la cui violenza è difficilmente riscontrabile negli anni passati. Inoltre, per la particolare finalità dell'investimento nel fondo pensione, che è quella di garantire al lavoratore un adeguato tenore di vita al pensionamento, i rendimenti conseguiti da Fondapi devono essere considerati nell'ottica di un investimento di lungo periodo. Così come dimostrato dalla teoria finanziaria i mercati azionari, pur risentendo maggiormente delle variazioni del ciclo economico sono, nel lungo periodo, quelli che in media ottengono i risultati migliori. Inoltre, nelle fasi di crisi, con la riduzione delle quotazioni azionarie, è possibile acquistare strumenti finanziari, azioni o obbligazioni, a prezzi bassi che se venduti in momenti migliori possono generare dei buoni guadagni. In ogni caso, le recenti manovre correttive dei conti pubblici approvate in Italia e negli altri stati dell'Unione Europea fanno sperare in una inversione di tendenza dei corsi azionari e nella conseguente capacità dei mercati di recuperare quanto è stato perso nelle recenti crisi. I rendimenti presentati in questa tabella sono netti e crediamo sia un risultato notevole aver passato indenni due violente crisi finanziarie con rendimenti netti mediamente positivi.

### La tutela del risparmio previdenziale

Il risparmio previdenziale non può essere considerato al pari degli altri investimenti finanziari, sia per l'arco temporale di riferimento, sia per la particolare tutela che lo caratterizza. Proprio per questi motivi la regolamentazione pone dei limiti quantitativi alle possibilità di investimento dei fondi pensione e alla conseguente assunzione dei rischi da parte di quest'ultimi. Inoltre vi è l'obbligo per i fondi pensione negoziali di affidare la gestione finanziaria ad un soggetto esterno garantendo dunque un patrimonio autonomo e separato da quello dei propri

COMPARTO	RENDIMENTO 2011	RENDIMENTO CUMULATO DA INIZIO GESTIONE	RENDIMENTO ANNUO NEGLI ULTIMI 4 ANNI	DATA DI INIZIO DELLA GESTIONE
CRESCITA	-2,80%	-4,24%	-1,08%	01/12/2007
GARANZIA	0,21%	10,06%	2,29%	01/09/2007
PRUDENTE	0,50%	27,07%	2,00%	01/12/2001





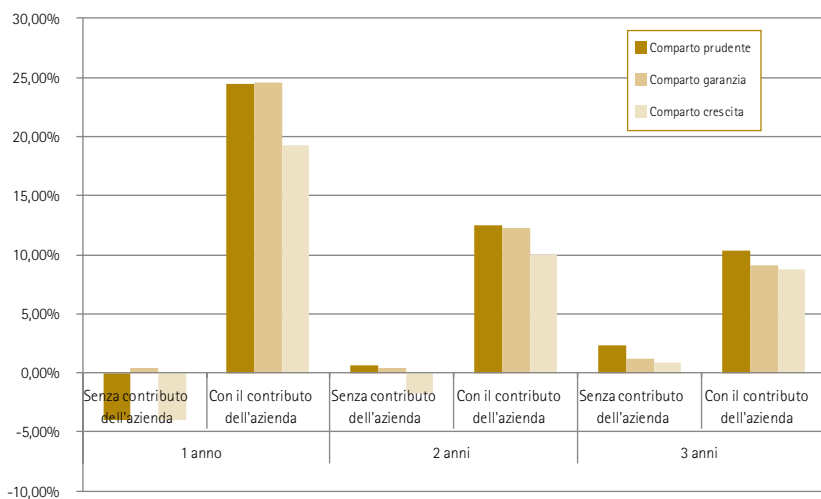
gestori. Da tale obbligo deriva che i creditori del soggetto gestore non possono valersi in alcun modo sul patrimonio del fondo tutelando così da azioni giuridiche i risparmi degli aderenti.

## La contribuzione del datore di lavoro

Oltre a tali aspetti, va considerato soprattutto il vantaggio legato all'adesione ai fondi pensione che deriva dal contributo dell'azienda.

Nel caso di mancata adesione al fondo negoziale di riferimento, il lavoratore perde il diritto a ricevere il contributo a carico del datore di lavoro. Le somme versate dal datore al lavoratore che si iscrive al fondo pensione chiuso di riferimento e che versa anche il contributo a proprio carico, rappresentano a tutti gli effetti un rendimento aggiuntivo a quello prodotto dagli investimenti finanziari. Per comprendere l'effetto esercitato dalla contribuzione del datore di lavoro sui rendimenti, si consideri, a titolo esemplificativo, il caso di due lavoratori, iscritti a Fondapi, che percepiscono la medesima retribuzione lorda mensile pari a 1400 euro mensili. Entrambi i lavoratori contribuiscono al fondo versando il TFR e un contributo mensile pari all'1% del proprio reddito, il primo non usufruisce del contributo da parte del datore di lavoro, il secondo, invece, beneficia di un versamento pari all'1% della propria retribuzione lorda<sup>1</sup>. Il grafico in basso mostra il rendimento a 1, 2 e 3 anni ottenuti dai due lavoratori.

La contribuzione da parte del datore di lavoro determina, come è possibile notare dal grafico, un aumento delle disponibilità del lavoratore pari ad un extra-rendimento anche del 20% con la conseguente possibilità di usufruire di una somma più grande al momento del pensionamento.



Da questo mese Fondapi presenta il **CONFRONTA COSTI** (si accede nella sezione sinistra della home page del sito [www.fondapi.it](http://www.fondapi.it)). Uno strumento utile e immediato per confrontare i costi del tuo fondo di previdenza con i costi degli altri fondi pensione! Il Misura costi si basa sull'indicatore sintetico dei costi che è il misuratore che la Vigilanza ha creato per equiparare i costi della previdenza complementare offerta da tutti i soggetti: Banche, Assicurazioni, Parti Sociali. Prima di fare la scelta prova a fare qualche simulazione!

Sei un'azienda? Leggi le novità presentate nella nuova circolare di gennaio 2012 se non l'hai ancora fatto!

Clicca qui per scaricare la circolare [http://www.fondapi.it/circolari/circolare\\_01\\_2012.pdf](http://www.fondapi.it/circolari/circolare_01_2012.pdf)

<sup>1</sup> La normativa prevede che, nel caso in questione, il datore di lavoro sia obbligato a versare il proprio contributo. L'esempio è finalizzato esclusivamente a mettere in luce l'entità di tale contribuzione.